

Franco Frabboni

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

1. Per sterilizzare il nozionismo

La scuola *macchina del vuoto* che il nostro Paese ha il dovere di mandare in pensione senza rimorsi - parliamo di quella nozionistica, enciclopedica e verbalistica - è colpevole di non avere dato microfono e voce alle *competenze*. Soltanto con il loro arrivo tra i banchi si potrà liberare la scuola dal suo ricorrente zaino di inattualità e di mnemonismo culturali: colpendo e cancellando soprattutto le cifre di enciclopedismo e di mnemonismo presenti nelle *Indicazioni nazionali per i piani personalizzati*. Per sterilizzare il *nozionismo* che ha inquinato gli ultimi Programmi ministeriali occorre inondare gli spazi della scuola di *competenze* costruttive e creative in grado di convertirsi in unità di conoscenze capitalizzabili e di lunga-durata. Dunque, riflettori accesi sulle *competenze* che rispondono al nome di *saperi essenziali* (le conoscenze irrinunciabili di una disciplina), di *nuclei fondanti* (i punti di vista interpretativi e investigativi di una disciplina) e di *finalità formative* (i paradigmi di senso e di significato delle discipline che aprono verso opzioni etico-sociali e valoriali ineludibili per la formazione della *persona*).

Tutto questo per affermare che le *competenze* hanno la capacità di rimettere in circolazione le *intelligenze* (dando loro sangue cognitivo) che risultano sempre più marginalizzate e rese residuali nell'istruzione scolastica. Stiamo parlando dei congegni cognitivi - endogeni e trasversali - che in classe spesso subiscono mutilazioni ed esclusioni. Certo. Per potere camminare lungo i sentieri dell'insegnamento-apprendimento le *competenze* si avvalgono - anche - di conoscenze mnemoniche e riproduttive. Ma la loro forza cognitiva sta nella capacità di *volare alto*, di potere librarsi nel cielo pieno di *stelle metacognitive* che danno luce ai dispositivi *ermeneutici* (alla capacità di comprendere e di interpretare le conoscenze), *investigativi* (alla capacità di scoprire e produrre conoscenze) ed *euristici* (alla capacità di inventare e creare "nuove" conoscenze).

.

2. Diamo mare al veliero disciplinare

E' il *veliero disciplinare* che ha il compito di tenere la rotta che porta alle spiagge delle *competenze*. La sua bandiera deve portare ben visibile la scritta *statuto disciplinare* (no ad una scuola della «monodisciplinarietà»).

Il *veliero disciplinare* - se gode di un nocchiero/insegnante che dispone di aggiornati ferri del



mestiere (di buone pratiche e strategie didattiche) - potrà attraversare i mari intitolati sia alle *grammatiche-sintassi* delle materie scolastiche (alla « monodisciplinarietà »: cioè a dire, alle padronanze alfabetiche e logiche del sapere-capire-applicare), sia ai *congegni ermeneutici* ed *euristici* (alla « metadisciplinarietà »: cioè a dire, alle competenze interpretative, costruttive ed inventive) che sono ineludibili per potere cogliere le caratteristiche delle conoscenze, per associarle con altre pre-esistenti e per elaborarne delle nuove. Le *intelligenze multiple* (disciplinari) proposte con forza da Gardner risultano oggi irrinunciabili per l'allievo e per l'allieva che popolano questo ventunesimo secolo. Sottoposti al presente implacabile bombardamento semiologico, gli allievi devono essere in grado di cogliere e allacciare i fili di una gigantesca matassa cognitiva. Quindi, essere capaci di capire i nessi che legano insieme i tanti anelli sparsi delle conoscenze. La padronanza dei *saperi disciplinari* è un compito irrinunciabile della scuola in prospettiva duemila. A meno che le politiche dell'istruzione non intendano abbandonare le prime età generazionali - attonite e impotenti - dentro a un mondo dai segni ambivalenti, spesso incomprensibili e fors'anche incomunicabili.

Per far sì che l'intero potenziale cognitivo della *disciplina* possa essere interiorizzato dall'allievo, l'insegnante è chiamato a selezionare preventivamente gli *obiettivi cognitivi* che intende perseguire in modo da poter impegnare i processi di insegnamento/apprendimento proprio sulle padronanze e sulle competenze che vogliono assicurare agli allievi.

Per la specificazione analitica degli *obiettivi cognitivi* è quanto mai utile l'uso di una *scala gerarchica* delle conoscenze (una « tassonomia ») alla quale attribuire il compito di descrivere le potenzialità monocognitive e metacognitive di cui dispongono le singole materie scolastiche. L'utilizzo di una *scala tassonomica* permette, pertanto, la « codificazione » preventiva degli obiettivi di conoscenza e di competenza che si vogliono mettere nel mirino cognitivo di una classe. In altre parole. La pratica didattica può utilmente fruire di una *scala tassonomia* alla quale noi diamo l'immagine di un « edificio » cognitivo - a quattro piani - delle conoscenze/competenze disciplinari.

(1) Primo piano: gli *apprendimenti elementari*. - Gli allievi sono invitati a soggiornare in questo iniziale grado alfabetico della *disciplina* al fine di acquisire la capacità di « riprodurre » le sue *conoscenze* veicolate attraverso più rotaie informative (il docente, il manuale, l'audiovisivo, Internet et al.). Come dire, al primo piano dell'*edificio disciplinare* si impara a ricordare, riconoscere e ripetere una *conoscenza* così come viene presentata in classe da una fonte cognitiva ufficiale: l'insegnante e il libro di testo o altro.

Siamo al piano del « sapere » linguistico-matematico-storico-geografico-scientifico-tecnologico-



artistico. Di questo, si sa parlare-leggere-scrivere.

(2) Secondo piano: gli **apprendimenti intermedi**. - Gli allievi sono invitati a soggiornare in questo secondo grado alfabetico della **disciplina** al fine di acquisire la capacità di «comprendere» e di «usare» le *conoscenze* raccolte al primo piano. Come dire, al secondo piano dell'**edificio disciplinare** si impara a «capire» e ad «applicare» le conoscenze raccolte su più linguaggi e su più dispositivi interpretativi ed operativi.

Siamo al piano del «sapere» *da* matematico, *da* storico, *da* geografo e così via. Le competenze previste pertanto sono quelle della *comprensione* e dell'*applicazione*.

(3) Terzo piano: gli **apprendimenti superiori convergenti**. - Gli allievi sono invitati a soggiornare in questo terzo grado alfabetico della **disciplina** al fine di acquisire la capacità di scomporre-ricomporre, smontare-ricostruire, mentalmente e/o operativamente, i «nuclei» fondanti (tendenzialmente metacognitivi) di una data disciplina. Come dire, al terzo piano dell'**edificio disciplinare** si interiorizzano le competenze relative ai processi di «analisi/sintesi» e «induttivo/deduttivi» di una materia scolastica.

(4) Quarto piano: gli **apprendimenti superiori divergenti**. - Gli allievi sono invitati a soggiornare in questo quarto grado alfabetico della **disciplina** al fine di acquisire la capacità di «scoprire» aspetti cognitivi ancora *inediti* e di «inventare» *più soluzioni* per una stessa questione cognitiva. Come dire, al quarto piano (l'attico) dell'**edificio disciplinare** si imparano le *formae mentis* che accendono le lampadine del pensiero (tendenzialmente fantacognitive) di nome *intuizione*, *invenzione* e *creatività*.

Il **modello didattico** chiamato a dare le *ali* alle **competenze** dovrà necessariamente disporre di una scuola *aperta* alla molteplicità delle culture e dei valori dell'ambiente, partecipata dai *genitori* e dalle *forze sociali*, progettata e condotta *collegialmente* dagli insegnanti, disponibile all'inserimento e all'integrazione delle *diversità* (disabili, altre etnie), articolata in percorsi formativi di *classe* (dove abitano prevalentemente le *materie* del Programma) e di *interclasse* (dove abitano prevalentemente gli *atelier* e i *laboratori* interdisciplinari nei quali si fa ricerca e creatività).

Le 10 Parole della competenza



Intelligenze multiple

Dispositivi ermeneutici

Dispositivi investigativi

Dispositivi euristici

COMPETENZA

Tavola tassonomica

Apprendimenti elementari

Apprendimenti intermedi

Apprendimenti superiori convergenti

Apprendimenti superiori divergenti

MODELLO DIDATTICO